

L'ALLARME

Cgil e Gimbe «A rischio i fondi per la sanità»

ROMA

La manovra 2026 riapre il dibattito sul possibile rischio di definanziamento della sanità pubblica. A lanciare l'allarme sono la Cgil e la Fondazione Gimbe, che contestano i numeri del Governo e denunciano la progressiva riduzione della quota di Pil destinata al Servizio sanitario nazionale (Ssn). «Il Dise-

gno di Legge di Bilancio prevede risorse del tutto insufficienti ad affrontare il drammatico sottofinanziamento della sanità pubblica», dichiara la segretaria confederale della Cgil, Daniela Barbaresi, sottolineando che dal 2022 «il Governo ha ridotto di quasi mezzo punto di Pil il finanziamento alla sanità, pari a circa 9 miliardi di euro in meno ogni anno». Secondo le stime del sindacato, il Fabbisogno Sanitario Nazionale sarà di 136,5 miliardi nel 2025 (6,05% del

Pil) e salirà a 142,9 miliardi nel 2026 (6,15%), con incrementi di 2,4 miliardi e 2,65 miliardi rispettivamente per il 2027 e 2028.



Peso: 6%